

6 Industria e servizi



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 6 marzo 2006

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: gennaio e IV. trim. 2005

Un comparto in lieve ripresa

Il commercio ticinese, dopo le magre dello stesso periodo dello scorso anno, sta denotando una ripresa con cifra d'affari e utili in aumento. A tirare il settore sono il comparto alimentare e i grandi negozi.

A tre mesi le prospettive disegnano un quadro di stabilità, mentre nel secondo quarto si dovrebbe registrare un ulteriore passo in avanti.

Commercio al dettaglio

Da luglio in poi i negozianti ticinesi hanno segnalato continui aumenti annui della cifra d'affari. Il dato di gennaio è il più elevato con un tasso di +4,5%. Riguardo l'afflusso di clienti, invece, i dati dell'ultimo trimestre dell'anno evidenziano stabilità. Bisogna sottolineare che questo andamento generale è il frutto di pareri assai diversi tra loro, all'immagine del dato di gennaio dove 43% di intervistati hanno segnalato un aumento, 28% una situazione invariata e 29% una riduzione. In un simile contesto e a fronte di una riduzione degli effettivi di occupati (-1,3%), gli utili dei negozi ticinesi sono aumentati in misura considerevole (+9,4%). La situazione degli affari è ritenuta soddisfacente dai più (53% degli intervistati) con un saldo lievemente positivo (29% l'ha giudicata buona contro 18% di pareri negativi).

Le **prospettive** espresse in gennaio per il primo trimestre dell'anno disegnano un quadro di stabilità, sia in termini di acquisto di prodotti che di cifra d'affari e di occupati. Nei tre mesi a seguire dovrebbe invece intervenire un miglioramento dell'andamento degli affari.

Food

Il comparto dei negozi di alimentari da settembre in poi ha registrato un afflusso di clienti in continua crescita annua. In gennaio l'84% dei negozianti intervistati lo dava superiore rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre il 16% inferiore. Negli ultimi mesi, l'effettivo di occupati è stato ritenuto adeguato, mentre la situazione degli affari ha continuato ad essere giudicata tra soddisfacente e buona, con una punta di pareri positivi in gennaio, addirittura l'84%.

Le **prospettive** espresse nel primo mese dell'anno parlano a favore di un lieve incremento della cifra d'affari nel primo quarto e un significativo miglioramento dell'andamento degli affari a sei mesi. L'occupazione rimarrà invariata.

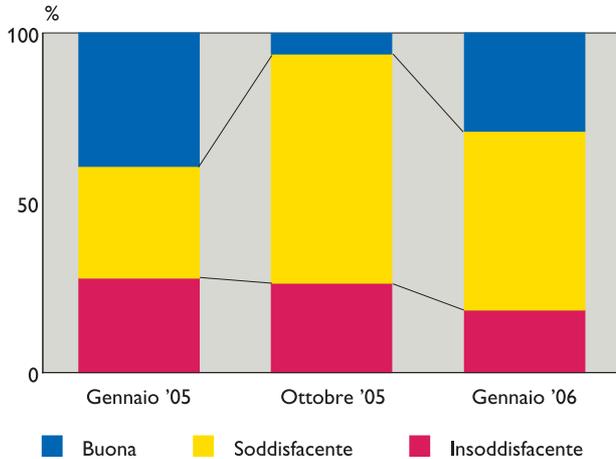
Non food

Il comparto in gennaio ha evidenziato performance decisamente positive: in crescita annua sono apparse la cifra d'affari +4,2% e pure l'occupazione +0,4%. Nell'ultimo quarto dell'anno, invece, la cifra d'affari era regredita in tutti i mesi, stessa sorte per l'occupazione in ottobre (-3,2%). Di fronte a un afflusso di clienti in lieve calo, gli utili sono rimasti sugli stessi livelli dei mesi precedenti, mentre la stragrande maggioranza dei negozianti del comparto ha giudicato la situazione attuale degli affari né buona né cattiva.

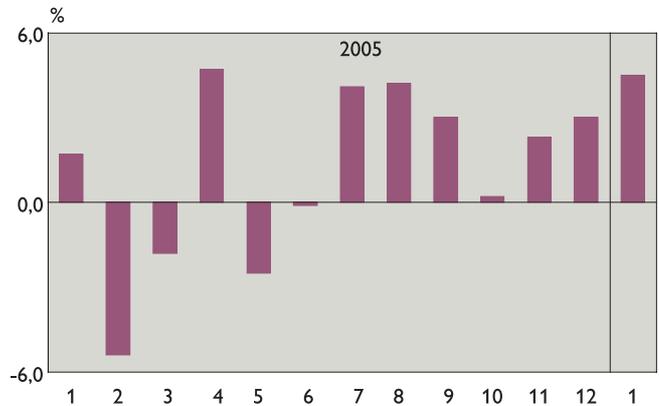
Dopo alcuni mesi segnati da un certo pessimismo riguardo all'evoluzione della cifra d'affari, le **prospettive** espresse in gennaio

per il primo trimestre del 2006 disegnano un quadro di stabilità. Riguardo l'andamento degli affari a sei mesi il saldo è a favore di un miglioramento. Nel contempo però si potrebbe registrare una lieve contrazione dell'occupazione a breve termine. ■

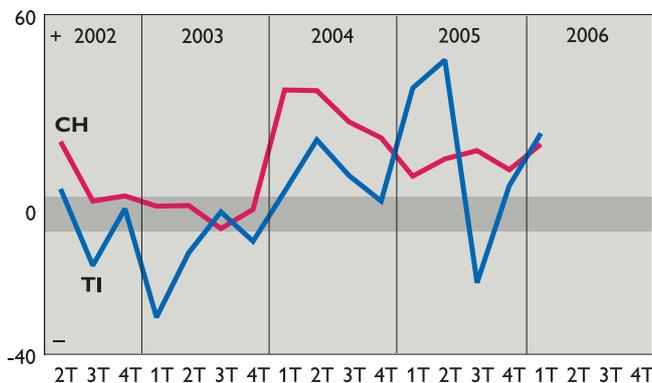
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



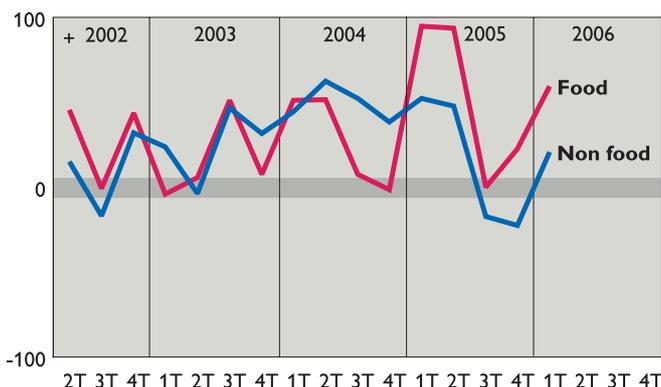
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

In base ai dati disponibili si constata un leggero miglioramento della situazione del settore del commercio al dettaglio. Questa evoluzione non deve però trarre in inganno in quanto la situazione generale rimane globalmente difficile. Innanzitutto il paragone con i dati relativi agli stessi mesi dell'anno precedente deve tenere conto del fatto che il confronto è fatto con un periodo debole e quindi un miglioramento, di per sé positivo, non vuole ancora dire che la situazione generale sia positiva. Se poi vengono analizzati alcuni dettagli si nota come non per tutti i comparti del settore l'evoluzione abbia seguito lo stesso trend. Il dato positivo relativo all'afflusso della clientela è fortemente influenzato dalla grande distribuzione mentre piccoli e medi commerci continuano a regredire. Il settore food presenta risultati nettamente migliori rispetto al Non-food. Grandi distributori e settore food sono inoltre determinanti anche per il giudizio globale relativo alla situazione degli affari.

L'andamento rimane comunque sempre molto irregolare e al momento è ancora prematuro dare giudizi definitivi circa un auspicato cambiamento di tendenza.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch